

Dal sindaco della città di Torino — Discorso pronunciato dall'avvocato Tommaso Villa, consigliere comunale di quella città nell'atto in cui il 6 novembre 1887 inauguravasi il monumento a Giuseppe Garibaldi, copie 10;

Dal signor avvocato Enrico Trotta da Caserta — Eco del Coro degli Angeli nel tempio del divino Padre della Patria Gran Re Vittorio Emanuele II, anno X di sua morte, una copia;

Dal signor G. Giovannucci — Le Italiane Terropoli (Tragedia in 5 atti), una copia;

Dal Ministero delle finanze — Debito ipotecario iscritto sulla proprietà fondiaria del regno al 31 dicembre 1886, copie 50;

Dal Ministero di agricoltura e commercio — Relazione sull'andamento dei servizi dei pesi e delle misure e del saggio e del marchio dei metalli preziosi durante il triennio 1884-85-86, copie 400;

Dalla Ditta tipografica Civelli, Roma — Sul progetto di nuovo Codice penale — Articoli estratti dal *Diritto* del mese di dicembre 1887, copie 520.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cocozza, di giorni 15; Mareora, di 10; Miniscalchi, di 10; Tittoni, di 7; Ungaro, di 10; Sanvitale, di 3; Cavalieri, di 15. Per motivi di salute, Buttini di giorni 10; Cappelli, di 51.

(Sono accordati).

Dimissioni del deputato Giardina e dichiarazione di vacanza di un seggio nel II collegio di Siracusa.

Presidente. L'onorevole Giardina ha fatto pervenire alla Presidenza la seguente lettera:

“ Modica, 19 gennaio 1888.

“ Ringrazio Lei ed i colleghi dell'accordato congedo; però sono dolente di non poterlo accettare, poichè i motivi che mi spinsero a dimettermi non possono finire nè fra due mesi nè in due anni.

“ Io non credo che la Camera vorrà tenere privo di rappresentante il secondo collegio di Siracusa sino alle elezioni generali; perciò ritorno a pregare di prendere atto delle date dimissioni.

“ Mi creda con osservanza

“ *Suo dev.mo*

“ Francesco Giardina. ”

Do atto all'onorevole Giardina di queste sue dimissioni, e dichiaro vacante un seggio nel secondo collegio di Siracusa.

Dimissioni del deputato Gagliardo, non accettate dalla Camera.

Presidente. L'onorevole Gagliardo scrive:

“ Prego la S. V. On.ma di partecipare alla Camera che, per ragioni di salute, rassegni le dimissioni da deputato.

“ Con profonda osservanza

“ L. Gagliardo. ”

L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare.

Lacava. Tutti apprezziamo le ragioni di delicatezza che hanno mosso il nostro egregio ed onorevole collega a dare le sue dimissioni; ma, siccome le condizioni della salute sua son tali che, fra non molto, spero che gli consentano di poter tornare fra noi, così prego la Camera che voglia accordargli tre mesi di congedo.

(La Camera concede tre mesi di congedo all'onorevole Gagliardo).

Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Moneta.

Presidente. Dall'onorevole ministro guardasigilli è pervenuta la seguente lettera:

“ Il procuratore generale presso la Corte d'appello in Brescia con lettera qui unita mi ha comunicato l'alligata istanza, con la quale il procuratore del Re in Mantova chiede, giusta l'articolo 45 dello Statuto, l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole signor deputato Alcibiade Moneta pel reato di libello famoso ascrittogli dall'ingegnere dottor Eugenio Sartori.

“ Mi reco a dovere di trasmettere a Vostra Eccellenza tale istanza con gli atti preliminari, affinchè Le piaccia di sottoporla all'esame di cotesta onorevole Camera, e di farmi poi nota la deliberazione, che da cotesta Assemblea sarà data, restituendomi i mentovati atti.

“ *Il ministro*

“ G. Zanardelli. ”

Questa istanza sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.